

LUX IN ARENA

LE LUCERNE E IL MONDO DEI GLADIATORI

a cura di
Anna Maria Fedeli, Cristina Gastaldi ed Elisa Grassi

SAP
Società
Archeologica



Soprintendenza
Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di
Milano



Antiquarium Alda Levi

LUX IN ARENA. Le lucerne e il mondo dei gladiatori

Pubblicazione in occasione della mostra allestita presso
Antiquarium 'Alda Levi'- Milano
3 marzo- 31 dicembre 2023

a cura di

Anna Maria Fedeli – Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di
Milano

Cristina Gastaldi – Liceo Classico “A. Manzoni”, Mi-
lano

Elisa Grassi- CNR- Istituto di Scienze del Patrimonio
culturale

Testi

Delfina Consonni, Anna Maria Fedeli, Elisa Grassi
Michael Alcalay, Federico Alippi, Viola Battaglini,
Sarah Amina Belguendouz, Sofia Vittoria Bussi,
Agata Cavigioli, Marta Ciambrone, Olivia Frattini,
Lucrezia Fumagalli Romario, Tommaso Grassi,
Marta La Conte, Carola Malgioglio, Emilio Mazza,
Alice Meneghini, Leopoldo Pellicchia, Gaia Perra,
Andrea Poledrelli, Valentino Riva, Lorenzo Salaris,
Sabrina Saporiti, Andrea Sciplino, Asia Rebecca
Tundo, Jacopo Zambelli, Francesca Zoia

Fotografie dei reperti

Luciano Caldera, Luigi Monopoli- Laboratorio foto-
grafico, Soprintendenza ABAP per le province di
Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese

Immagini scavo anfiteatro

Delfina Consonni, Tommaso Quirino, Alessandro
Vandelli (©Soprintendenza ABAP Milano)

Planimetrie con rilievo anfiteatro

Delfina Consonni (©Soprintendenza ABAP Milano)

Rilievi dei reperti

Remo Rachini (©Soprintendenza ABAP Milano)

Progetto grafico e impaginazione

Francesca Benetti per SAP Società Archeologica
s.r.l.

Editore

SAP Società Archeologica s.r.l.

Strada Fienili 39a, 46020 Quingentole (MN)
www.saplibri.it | editoria@archeologica.it

In copertina

fronte: lucerna ST. 23.S2874.923

retro: lucerna St 1362 (26218) (Collezione Sambon)

ISBN

978-88-99547-84-4

Mostra

Progetto scientifico e di allestimento della mostra

Alberto Bacchetta, Anna Maria Fedeli – Soprinten-
denza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Milano

Restauro dei reperti

Annalisa Gasparetto – Laboratorio di restauro, So-
pntendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
le province di Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese

Progetto grafico

Valentina Minosi – Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio Milano

Si ringraziano

Comune di Milano – Settore Cultura

Ufficio Comando Musei Archeologici e Storici
Touring Club Italiano, Volontari Aperti per Voi

INDICE

Dalla noia alla curiosità: il miracolo della valorizzazione culturale <i>Emanuela Carpani</i>	4
Introduzione <i>Anna Maria Fedeli, Cristina Gastaldi, Elisa Grassi</i>	5
Sezione 1. L'anfiteatro di Milano Anfiteatro alla luce	
Ricerche archeologiche nell'anfiteatro di Milano (2019-2022) <i>Delfina Consonni, Anna Maria Fedeli</i>	9
Le lucerne dallo scavo dell'anfiteatro <i>Elisa Grassi</i>	19
Catalogo e commento dei pezzi <i>Elisa Grassi</i>	23
Sezione 2. Luce sui gladiatori Le lucerne della Collezione Sambon	
La Collezione Sambon <i>Michael Alcalay, Sarah Amina Belguendouz</i>	53
Uso, forma e produzione delle lucerne nel mondo romano <i>Sofia Vittoria Bussi, Leopoldo Pellicchia</i>	55
I gladiatori nel mondo romano <i>Filippo Alippi, Asia Rebecca Tundo</i>	60
I gladiatori sulle lucerne della collezione Sambon <i>Filippo Alippi, Asia Rebecca Tundo</i>	63
I bolli sulle lucerne <i>Andrea Sciplino</i>	67
Catalogo	69
Sezione 3. Apparati	
Glossario <i>a cura di Valentino Riva, Jacopo Zambelli</i>	154
Bibliografia	155
Didattica: le lucerne per i bambini <i>Carola Malgioglio, Alice Meneghini</i>	157

Dalla noia alla curiosità: il miracolo della valorizzazione culturale

Quanti di noi, nei musei archeologici, passano spesso annoiati davanti alle vetrine di reperti che paiono sempre troppi e troppo simili per stimolare la nostra impigrita curiosità? Confessiamolo con tutta onestà. Ebbene, dopo la lettura di questo catalogo non lo potremo più fare.

La mostra e tutti gli apparati ad essa connessi ci dimostrano, con estrema chiarezza e apprezzabile semplicità, quanti innumerevoli racconti possono nascere intorno a dei piccoli oggetti, le lucerne, che per secoli sono stati i principali “corpi illuminanti” di case e spazi, come diremmo con un lessico attuale. In pochi centimetri di dimensioni (circa 10-11 cm per l’asse longitudinale, 8 cm per quello trasversale e 3-4 cm di altezza) sono racchiuse straordinarie informazioni e storie: sulle tecniche di produzione, uso e decorazione, sulle tipologie, sul glossario ad esse connesse, sul collezionismo che è sorto e che ha alimentato anche le raccolte pubbliche, sui motivi iconografici, in questo caso legati al mondo della gladiatura, così importante e mitico per la cultura romana. Lucerne, *ludi gladiatori*, bestie feroci, spettacoli teatrali, giochi, loro uso politico/celebrativo (nel solco del famoso detto *panem et circenses*) sono presentati in questo catalogo grazie al lavoro degli esperti e di studenti delle scuole superiori che sono stati coinvolti in percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro. Ed anche questo è un bel racconto di effettiva attuazione dell’art. 9 della nostra Costituzione (*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica...*).

L’esposizione ed il relativo catalogo offrono anche l’occasione di dare conto delle più recenti ricerche archeologiche svolte, in quello che rimane dell’anfiteatro milanese, negli anni 2019-2022, con lo studio dei reperti della fase di abbandono e di spolio (IV-V secolo d.C.), il tutto nell’ambito del *Parco Amphiteatrum Naturae* in corso di realizzazione da parte della nostra Soprintendenza. Come noto, infatti, il più imponente edificio pubblico di Milano (di fatto, il “colosseo meneghino”), tra il IV e il V secolo, venne precocemente smantellato e utilizzato come cava di materiale da costruzione. Per lungo tempo ne rimase traccia solo nella toponomastica (via Arena) e solo a partire dai primi ritrovamenti degli anni ‘30 del secolo scorso si cominciò a pensare alla progressiva de-manializzazione comunale delle aree ed al loro sistematico studio archeologico.

Oggi potremmo forse già ipotizzare come verrà intitolato, in futuro, lo studio retrospettivo dell’attuale “arena” milanese: *Luci a San Siro e il mondo dei calciatori*. Chissà. Intanto, buona lettura.

Emanuela Carpani

*Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Milano*

Introduzione

L'argomento proposto dalla manifestazione Museocity 2023, *La luce dei Musei*, ha rappresentato l'occasione per allestire presso l'Antiquarium 'Alda Levi' di Milano una mostra temporanea, *Lux in arena. Le lucerne e il mondo dei gladiatori*, in cui al tema della luce è stato accostato quello del mondo dei gladiatori, considerata la vocazione dello spazio espositivo sorto in indissolubile relazione con il Parco dell'Anfiteatro di Milano.

Si è scelta una classe di reperti, le lucerne di età romana, su cui frequentemente compaiono raffigurazioni di combattimenti, di gladiatori e di animali feroci protagonisti nelle arene costruite in tutti i territori dell'Impero romano, a conferma della popolarità di cui godevano i *ludi gladiatori* presso la popolazione.

A tale scopo si è voluto riportare all'attenzione del pubblico un cospicuo gruppo di lucerne appartenenti alla collezione storica di Giulio Sambon, già presenti nell'allestimento permanente dell'Antiquarium.

In questa pubblicazione, oltre a rieditare i singoli esemplari, suddivisi per tipologia di soggetto, con un nuovo commento e un ricco apparato iconografico, ampio spazio è dedicato al commento delle fonti antiche attraverso cui è possibile delineare la storia degli strumenti usati per l'illuminazione nel mondo romano e raccontare la nascita e l'evoluzione dei *ludi gladiatori* e dei loro protagonisti.

Questa consistente sezione del volume raccoglie il lavoro di una classe di studenti del Liceo Classico Manzoni di Milano, la 5[^]F diplomata nel 2019, che durante il triennio hanno compiuto un percorso di Alternanza Scuola-Lavoro presso la Soprintendenza ABAP di Milano. La redazione delle schede e dei testi qui pubblicati ha costituito il momento conclusivo di un progetto didattico di ricerca sulla gladiatura nel mondo romano e di attività pratiche svolte presso l'Antiquarium 'Alda Levi': i ragazzi si sono cimentati con le operazioni tipiche del conservatore di un museo (controllo dello stato conservativo dei reperti, piccoli interventi di manutenzione degli stessi sotto la guida di un restauratore, allestimento di percorsi espositivi e organizzazione di eventi di valorizzazione e comunicazione).

La classe ha iniziato il suo percorso durante il terzo anno del loro corso di studi, contribuendo in occasione di Museocity 2017 alla valorizzazione di una piccola sezione dedicata alle riproduzioni di armi da parata da gladiatore, provenienti dalla Collezione Sambon ed esposte presso l'Antiquarium, nonché utilizzate per la messa in scena dell'opera "Nerone" di Arrigo Boito. L'esperienza è stata ripetuta per l'anno successivo, quando invece l'attenzione si è spostata sulle lucerne con

scene gladiatorie della medesima collezione storica. Il percorso espositivo da loro predisposto è stato preceduto da un lavoro di analisi dei pezzi, grazie al quale i ragazzi hanno imparato a misurare, fotografare, catalogare un reperto archeologico. Quanto prodotto nel corso di questi laboratori insieme al materiale illustrativo e didattico da loro elaborato e agli approfondimenti bibliografici su questo tema, ha costituito la base per la redazione delle schede, dei saggi e degli apparati confluiti in questo catalogo.

Contestualmente il tema della mostra *Lux in arena* ha rappresentato una circostanza opportuna per presentare per la prima volta al pubblico una selezione di reperti recuperati dai recenti scavi archeologici nell'area dell'anfiteatro di Milano, condotti in concomitanza con le opere necessarie alla realizzazione del progetto PAN-Parco *Amphitheatrum Naturae*. Tale progetto, ideato e promosso dall'arch. Antonella Ranaldi, Soprintendente a Milano dal 2015 al 2022, ed entrato in fase esecutiva nel 2019, ha rappresentato un'occasione unica per indagare in estensione porzioni significative dell'Anfiteatro di *Mediolanum* e di raccogliere numerosi e rilevanti elementi relativi sia alla 'forma' del monumento che alla definizione cronologica dei suoi momenti di costruzione e abbandono.

Per la mostra sono state selezionate le lucerne recuperate dagli strati di abbandono e demolizione dell'edificio da spettacolo. Il complesso di questi reperti riveste particolare interesse non soltanto perché contribuisce con le altre classi di materiali recuperate dai medesimi contesti, a delineare le diverse fasi che determinarono le fine del monumento (abbandono, prime operazioni di demolizione e spoglio sistematico delle strutture fino alle fondamenta) ma rappresentano anche documenti di estremo interesse per lo studio delle produzioni di lucerne che circolavano a Milano tra il IV e V secolo d.C.

Anna Maria Fedeli, Cristina Gastaldi, Elisa Grassi